



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3147 del 23/01/2020

Prot n° 2019297203 del 23/10/2019

Ditta proponente Micucci Costruzioni srl

Oggetto Progetto integrato per l'ampliamento ed il recupero ambientale di una cava di inerti

Comune dell'intervento RAPINO **Località** Sterparo

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale dott. F. Gerardini (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio ing. E. Di Marzio (delegato)

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Risorse del Territorio

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Masciola (delegata)

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti:

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti dott. P. Torlontano (delegato)

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE dott. W. Bussolotti (delegato)

Esperti esterni in materia ambientale

Relazione istruttoria

si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Micucci Costruzioni srl

Istruttore

ing. Galeotti





GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Progetto integrato per l'ampliamento ed il recupero ambientale di una cava di inerti da realizzarsi nel Comune di RAPINO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

Preso atto delle dichiarazioni in audizione di cui alla documentazione allegata al presente verbale a farne parte integrante, in merito alle emissioni diffuse derivanti dal transito dei mezzi e la modalità di utilizzo dell'acqua del lago

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE

I presenti si esprimono all'unanimità

dott. F. Gerardini (Presidente delegato)

ing. D. Longhi

ing. E. Di Marzio (delegato)

dott.ssa S. Masciola (delegata)

dott. P. Torlontano (delegato)

dott. W. Bussolotti (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)



Dichiarazioni rese in audizione, allegare al verbale del Giudizio n. 3147 del 23/1/2020
del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di AMMINISTRATORE DELLA DADA MIEUCCI COSTRUZIONI SRLS, nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 18:00 del giorno 23/01/2020 il Sig. MIEUCCI ROCCO CRISTIANO nato a GUA 7820 identificato a mezzo del document rilasciato il 22/10/2018 da COMUNO DI RAPINO....., che dichiara quanto segue:

- CHE VISTO IL BASSO NUMERO DI MIEUCCI UTILIZZATI LE EMISSIONI DA QUESTI PRODOTTI SONO IRILEVANTI.
- CHE L'ACQUA RACCOLTA NEL LAGO VERRA' UTILIZZATA X L'ABBANDONANDO DELLE POLVERI.
- IL LAGO NON RICEVE APPORTI DI ACQUA REFLUA

Giunta Regionale d'Abruzzo
Giunta Regionale d'Abruzzo

[Handwritten signature]

Letto, confermato e sottoscritto
[Handwritten signature]



Oggetto

Titolo dell'intervento:	Cava di inerti
Descrizione del progetto:	Progetto integrato per l'ampliamento ed il recupero ambientale di una cava di inerti in località Sterparo Comune di Rapino (CH)
Azienda Proponente:	Micucci Costruzioni S.r.l.s.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Localizzazione del progetto

Comune:	Rapino
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Sterparo
Numero foglio catastale:	3
Particella catastale:	222, 223

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Premessa
- III. Integrazioni a seguito del Giudizio CCR-VIA n. 3032 del 09/04/2019

Il progetto risulta sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA in quanto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 8 lettera i "Cave e torbiere".

Giunta Regionale
Abruzzo

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli



SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Micucci Rocco Cristian
e-mail	costruzionimic@gmail.com
PEC	micuccicostruzioni.srls@pec.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Studio di Geologia Applicata – Geol. Tiziano Desiderio
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Geologi Regione Abruzzo n. 260
Telefono	3475780523
e-mail	studiogeotd@gmail.com
PEC	tiziano.desiderio@epap.sicurezzapostale.it

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 342795/18 del 06/12/2018
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 346862/18 del 10/12/2018

4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
--------------------------	---------

5. Elenco Elaborati

<p>Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)</p> <ul style="list-style-type: none"> Analisi di Stabilit� a 2018 Completa-signed modello_14_dichiarazione_progettista-signed Relazione Geologica 2018 Completa-signed Relazione Tecnico-Economica 2018 COMPLETA Modificata-signed SPA Micucci 2018 Completo-signed Tavola 1_Progetto Escavazione-signed Tavola 2_Progetto Ripristino-signed Tavola 3_Cartografia e Simulazione Fine Ripristino-signed Tavola 4_Documentazione fotografica-signed Tavola 5_Stralcio Progetto Originario-signed 	<p>Integrazioni a seguito di Giudizio CCR-VIA n. 3032 del 09/04/2019</p> <ul style="list-style-type: none"> Relazione Integrativa Micucci 2019 COMPLETA Valutazione previsionale di impatto acustico - Cava Micucci - Rapino-signed
--	---

6. Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura),   pervenuta una comunicazione della Provincia di Chieti (in atti al prot. n. 16574 del 18/01/2019), cui si rinvia integralmente, con osservazioni in merito al regime giuridico di riferimento per l'esercizio dell'attivit  di riutilizzo.

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati integrativi prodotti a seguito del Giudizio CCR-VIA n. 3032 del 09/04/2019 pubblicati nello Sportello Regionale Ambientale.

SEZIONE II PREMESSA

Il progetto attiene all'ampliamento ed il recupero ambientale di una cava a cielo aperto per l'**estrazione di sabbia e ghiaia**, ricadente all'interno del territorio comunale di Rapino (CH), al fine della riqualificazione dei luoghi ed ultimazione dei lavori di ripristino.

Nella Relazione Tecnico-Economica allegata allo SPA, il tecnico dichiara quanto segue:

*“Attualmente l'area è interessata dalla presenza di un sito di cava individuata presso le **particelle 267, 268, 269, 234, 271, 272, 270, 228 (parte) del Foglio 3**, autorizzata in precedenza con provvedimento sindacale n° 1448 del 22/05/1993 del Comune di Rapino, più volte prorogata e con ultimo con Provvedimento di Proroga n° 222 del 18/01/2002 per 3 anni (con scadenza 18/01/2005)”*.

*“Per quanto riguarda le particelle interessate dal progetto di **ampliamento** della cava esistente, queste si individuano sempre nel **Foglio 3 con i numeri 222 e 223**, per un'area catastale complessiva di circa **6.530 m²**”*.

*Inoltre, si richiede l'ampliamento alle **particelle 243 e 244** che sono e saranno utilizzate unicamente per motivi logistici di **raccordo topografico** con la sovrastante strada comunale, onde consentire un agevole uscita dei mezzi di trasporto”*.

L'elaborato “Tavola 3_Cartografia e simulazione fine ripristino” indica come area di cava autorizzata l'area individuabile al foglio n. 3, particelle 267, 268, 269, 234, 271, 272, 270, 228 (parte), 222, 223, 243 e 244. Di queste, **le particelle 222 e 223** sarebbero **oggetto di ampliamento**, mentre **l'area ancora da ripristinare** interesserebbe parte delle particelle **228 e 4008** (particella mai menzionata nello SPA o nella Relazione tecnico-economica).

Nello SPA il tecnico dichiara che l'**estensione totale** dell'area è pari a **23.220 m²**, mentre l'**estensione dell'area utilizzabile** è pari a **5.240 m²**.

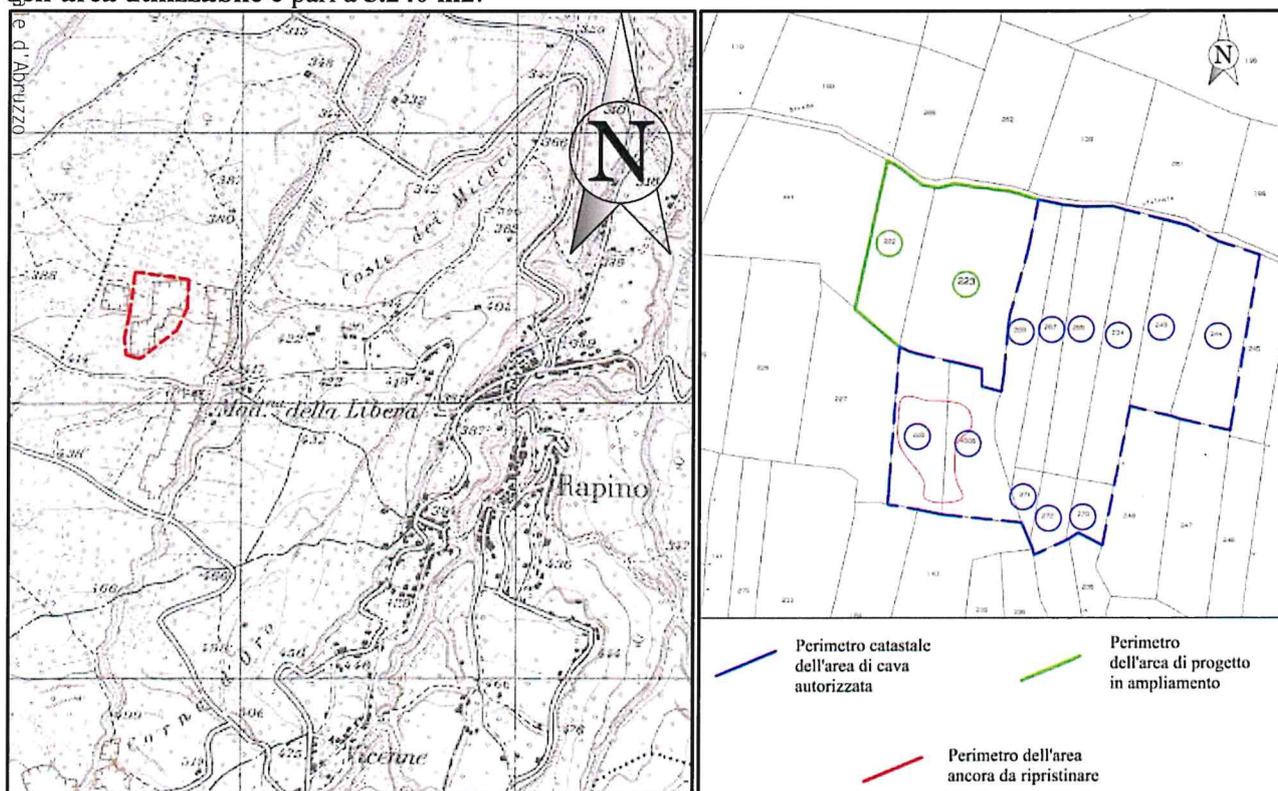
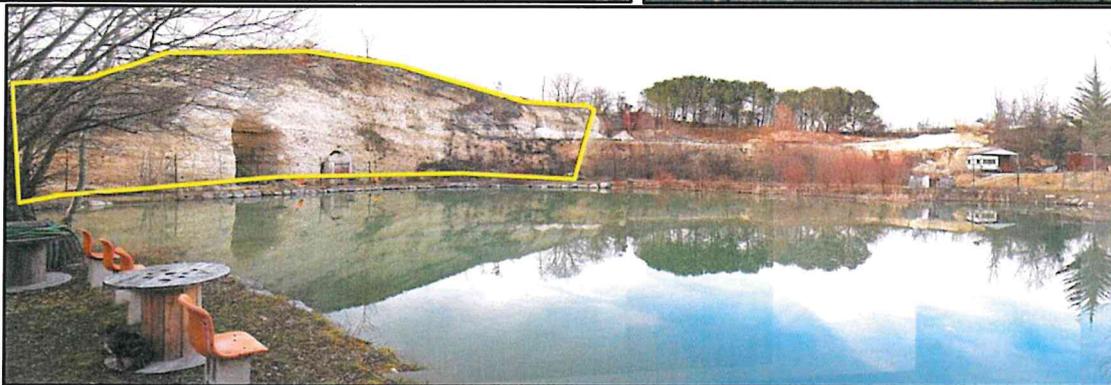
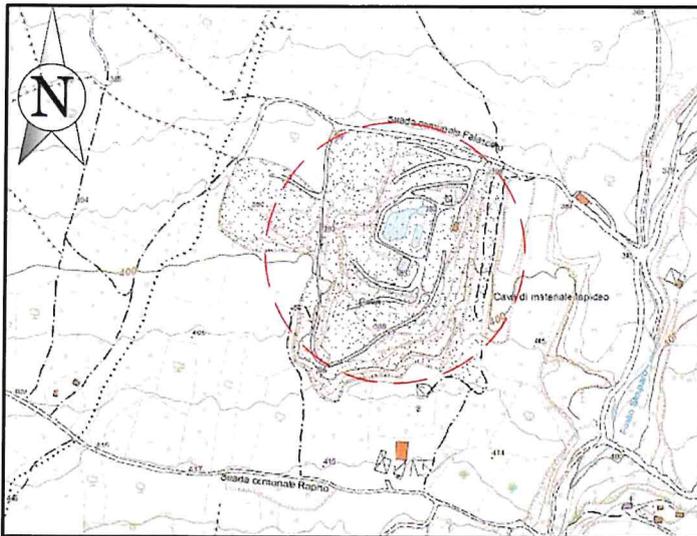


Figura 1: Localizzazione dell'area di intervento su IGM 1:25.000 e su catastale (da elaborato Tavola 3 allegato allo SPA).



Giunta Regionale d'Abruzzo

Figura 2: Localizzazione dell'area di intervento su C.T.R., situazione stato attuale dell'area su ortofoto e particolare foto 1 (da elaborati Tavola 3 e 4 allegati allo SPA).

Il progetto è stato esaminato dal CCR-VIA, nella seduta del 09/04/2019 ed ha ottenuto il parere n. 3032 di "RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI:

è necessario:

- effettuare la valutazione previsionale di impatto acustico;
- effettuare la valutazione sulle emissioni di polveri e sulla qualità dell'aria;
- effettuare una relazione geologica ed idrogeologica che dimostri il rispetto del franco e l'assenza di impatti sulla falda acquifera;
- specificare l'ubicazione del deposito temporaneo per i trovati di grosse dimensioni;
- specificare le modalità di realizzazione del laghetto artificiale e lo stato autorizzativo dello stesso."

In data 23/10/2019, nostro prot. 297203, la Ditta ha pubblicato la documentazione integrativa costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione Integrativa a firma del Dott. Geol. Tiziano Desiderio;
- Relazione Tecnica – Studio previsionale di impatto acustico a firma del Tecnico Competente in Acustica Ing. Flavio Odorisio.

SEZIONE III

INTEGRAZIONI A SEGUITO DEL GIUDIZIO CCR-VIA N. 3032 DEL 09/04/2019

1. Effettuare la valutazione previsionale di impatto acustico

La Ditta ha prodotto quanto riportato al primo alinea del Giudizio n. 3032/19, presentando una relazione a firma del Tecnico Competente in Acustica Ing. Flavio Odorisio.

Il Tecnico incaricato ha redatto uno studio previsionale di impatto acustico, cui si rimanda per quanto qui non riportato, nel quale, per la verifica dei limiti di immissione, in ottemperanza alle Linee Guida della Regione Abruzzo, si è ipotizzato un piano di classificazione acustica plausibile per la porzione di territorio oggetto di indagine e di eseguire la valutazione di impatto acustico secondo i dettami del D.P.C.M. 14 novembre 1997. In base allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Rapino la destinazione dell'area oggetto dell'intervento è classificata come "Zona agricola normale". Nell'intorno del sito non sono presenti ricettori sensibili.

Sono stati individuati i ricettori come di seguito descritto e rappresentato.

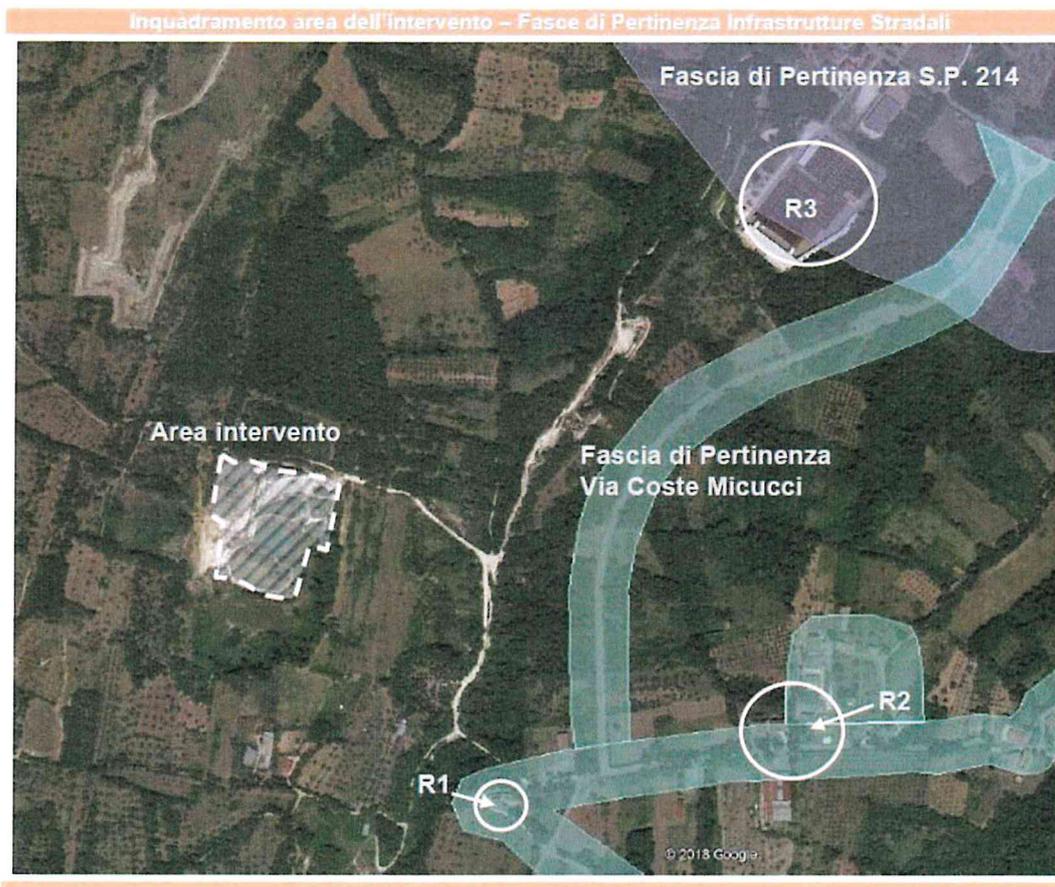


Figura 3: Localizzazione dei Ricettori ai fini della valutazione previsionale di impatto acustico

- il ricettore **R1** (Abitazione privata) è ubicato in "Zona di tipo E2 - Zona agricola di salvaguardia idrogeologica", ad una distanza di ca. 360 m dall'area di cava e, in riferimento alle infrastrutture stradali, ricadono (Cfr. Fig.2) all'interno della fascia di pertinenza della Strada denominata Via Coste Micucci, classificata come strada di "Tipo F – Locale" (fascia di pertinenza di ampiezza pari a 30 m.);
- il ricettore **R2** (Abitazione privata) è ubicato in "Zona di tipo B4 - Zona di completamento Residenziale-Artigianale", ad una distanza di ca. 600 m dall'area di cava e, in riferimento alle infrastrutture stradali, ricadono (Cfr. Fig.2) all'interno della fascia di pertinenza della Strada

denominata Via Coste Micucci, classificata come strada di “Tipo F – Locale” (fascia di pertinenza di ampiezza pari a 30 m.);

- **il ricettore R3** (Stabilimento industriale) è ubicato in “Zona di tipo D1 - Zona per le attività produttive di tipo industriale”, ad una distanza di ca. 575 m dall’area di cava e, in riferimento alle infrastrutture stradali, ricade (Cfr. Fig.2) all’interno della fascia di pertinenza della Strada Provinciale 214, classificata come strada di “Tipo Cb – Extraurbana secondaria” (fascia di pertinenza di ampiezza pari a 250 m.);
- **l’area di cava** oggetto di indagine è ubicata in “Zona Agricola normale”.

Di seguito si riporta uno stralcio del PRE del Comune di Rapino:

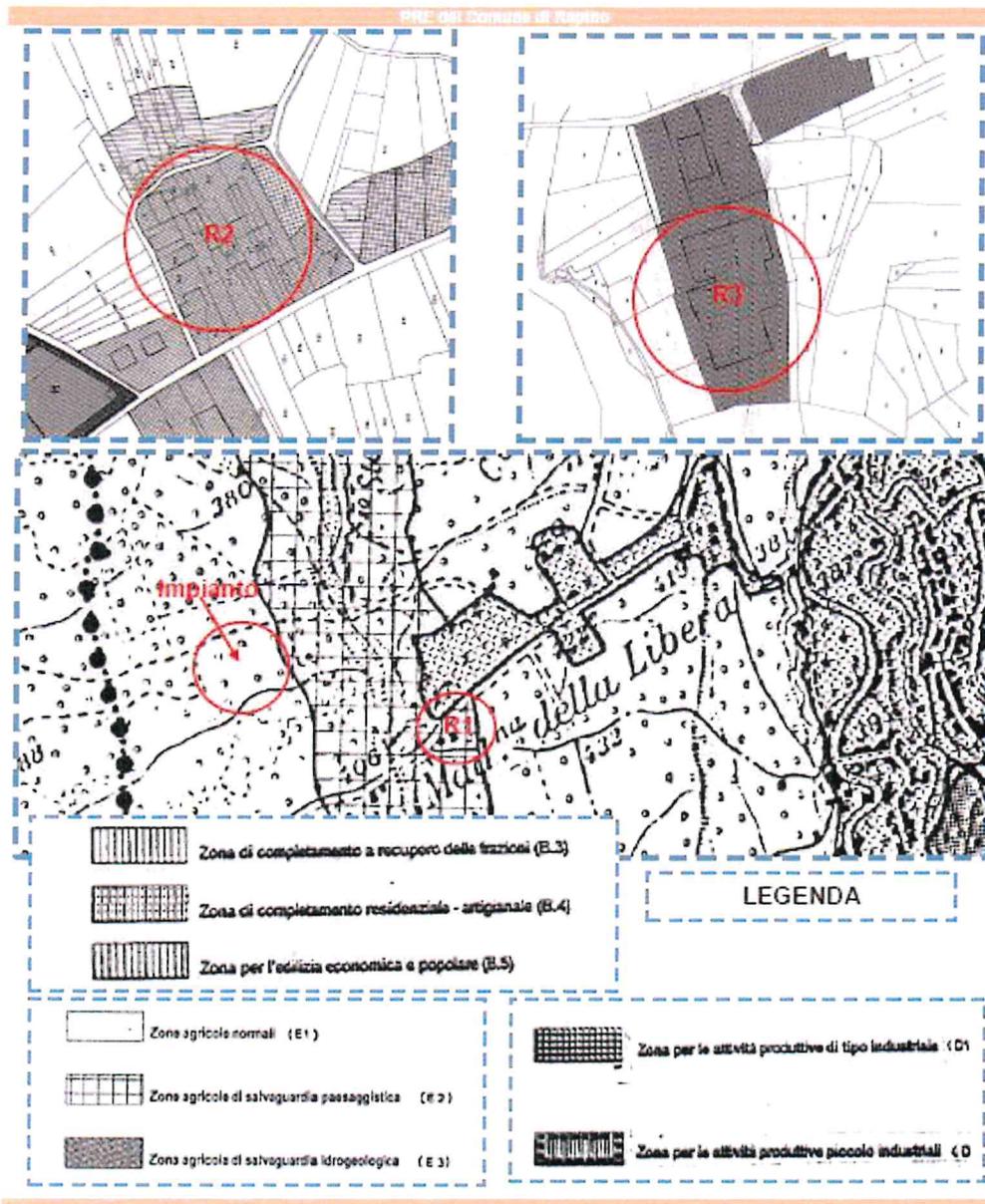


Figura 4: Stralcio di PRG del Comune di Rapino, con individuazione dei ricettori.

Alla luce di quanto premesso il Tecnico ha individuato i limiti di emissione ed immissione come segue:

- l’impianto oggetto di indagine ed il ricettore denominato R3, sono stati considerati acusticamente come “Classe V – Aree prevalentemente industriali”.

Per tali ricettori:



- i limiti assoluti di immissione sono fissati a 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per quello notturno.
- i limiti assoluti di emissione sono fissati a 65 dB(A) per il periodo diurno e 55 dB(A) per quello notturno.
- Le aree di pertinenza e i ricettori R1 e R2 sono state classificate come “Classe III – Aree di tipo misto”. Per tali ricettori:
 - i limiti assoluti di immissione sono fissati a 60 dB(A) per il periodo diurno e 50 dB(A) per quello notturno;
 - i limiti assoluti di emissione sono fissati a 55 dB(A) per il periodo diurno e 45 dB(A) per quello notturno.

Per inquadrare il **clima acustico ante-operam** il Tecnico ha caratterizzato le seguenti sorgenti sonore ricavando i livelli di potenza sonora da dati di letteratura

Escavatore cingolato

LW = 106,3 dB(A).

Tale sorgente è attiva per circa 8 ore al giorno (lavora a pieno regime per ca. il 70% del tempo di attività). È stata modellata come sorgente puntiforme posta ad un'altezza di 1 m dal suolo.

Pala meccanica gommata

LW = 105,4 dB(A)

Tale sorgente è attiva per circa 8 ore al giorno (lavora a pieno regime per ca. il 70% del tempo di attività). È stata modellata come sorgente puntiforme posta ad un'altezza di 1 m dal suolo.

Pala meccanica cingolata

LW = 108,5 dB(A)

Tale sorgente è attiva per circa 8 ore al giorno (lavora a pieno regime per ca. il 20% del tempo di attività). È stata modellata come sorgente puntiforme posta ad un'altezza di 1 m dal suolo.

Tagliatrice

LW = 93 dB(A)

Tale sorgente è attiva soltanto al bisogno e dunque per un tempo molto ridotto; il tecnico prudenzialmente l'ha considerata attiva per circa 2 ore al giorno. È stata modellata come sorgente puntiforme posta ad un'altezza di 1 m dal suolo.

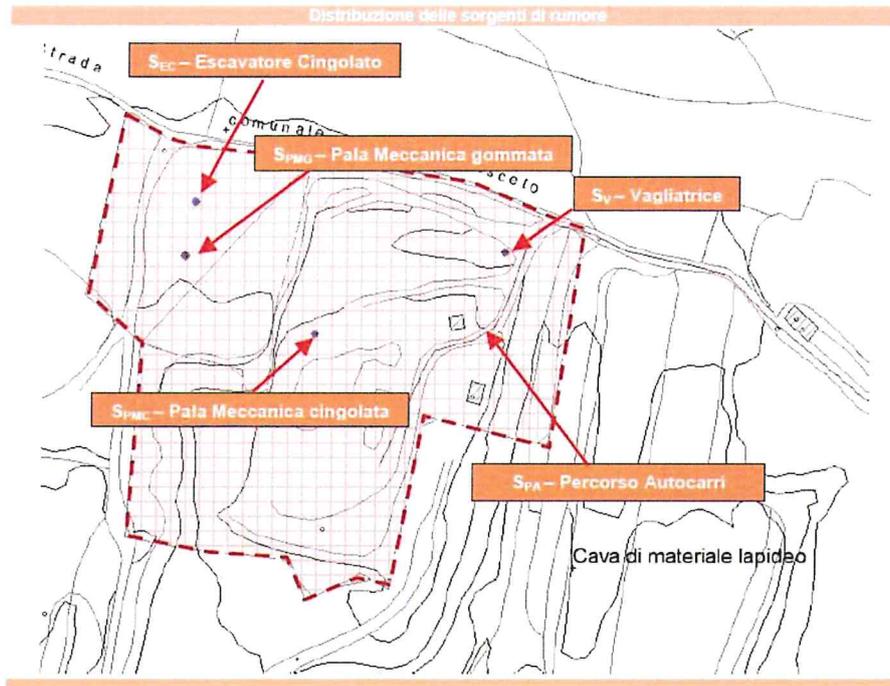
Autocarri

Tale sorgente è stata modellata come una sorgente lineare (strada) che simula il percorso dei “mezzi pesanti” non soltanto all'interno dell'area di pertinenza della Cava ma anche nell'area limitrofa.

Per quanto concerne il numero di transiti giornaliero, poiché la quantità di materiale ghiaioso da estrarre è stato stimato in ca. 31.000 mc ed il periodo di coltivazione della cava è pari a 5 anni - per un totale di ca. 1.100 giornate lavorative - si ottiene che verranno estratti mediamente ca. 28 mc di materiale al giorno e dunque, considerata la capacità media del cassone di un “autocarro 3 assi” stimabile in 7-10 mc, daranno luogo a ca. 4 transiti giornalieri.

Per le sorgenti sopra elencate si è tenuto conto dell'attenuazione del rumore utilizzando i metodi di calcolo descritti dalla norma “ISO 9613 – 2”.

Il Tecnico ha rappresentato la disposizione delle sorgenti di rumore all'interno dell'area di pertinenza della Cava.



Sorgente	Descrizione	Tempo di funzionamento - Periodo Diurno	Lw (dBA)	Altezza da terra
SEC	Escavatore Cingolato - 1 unità	8 h - (70 % pieno regime)	106,3	1 m
SPMG	Pala Meccanica gommata - 1 unità	8 h - (70 % pieno regime)	105,4	1 m
SPMC	Pala Meccanica cingolata - 1 unità	8 h - (20 % pieno regime)	108,5	1 m
SV	Vagliatrice - 1 unità	2 h	93,0	1 m
SPA	Transito Autocarri	4 transiti giornalieri	-	-

Figura 5: Individuazione delle sorgenti sonore

Il Tecnico, ha verificato il rispetto dei valori di **emissione** per il periodo diurno in prossimità della sorgente, posizionando i ricettori nei pressi dell'area di confine dei ricettori individuati (EM1, EM2, EM3).

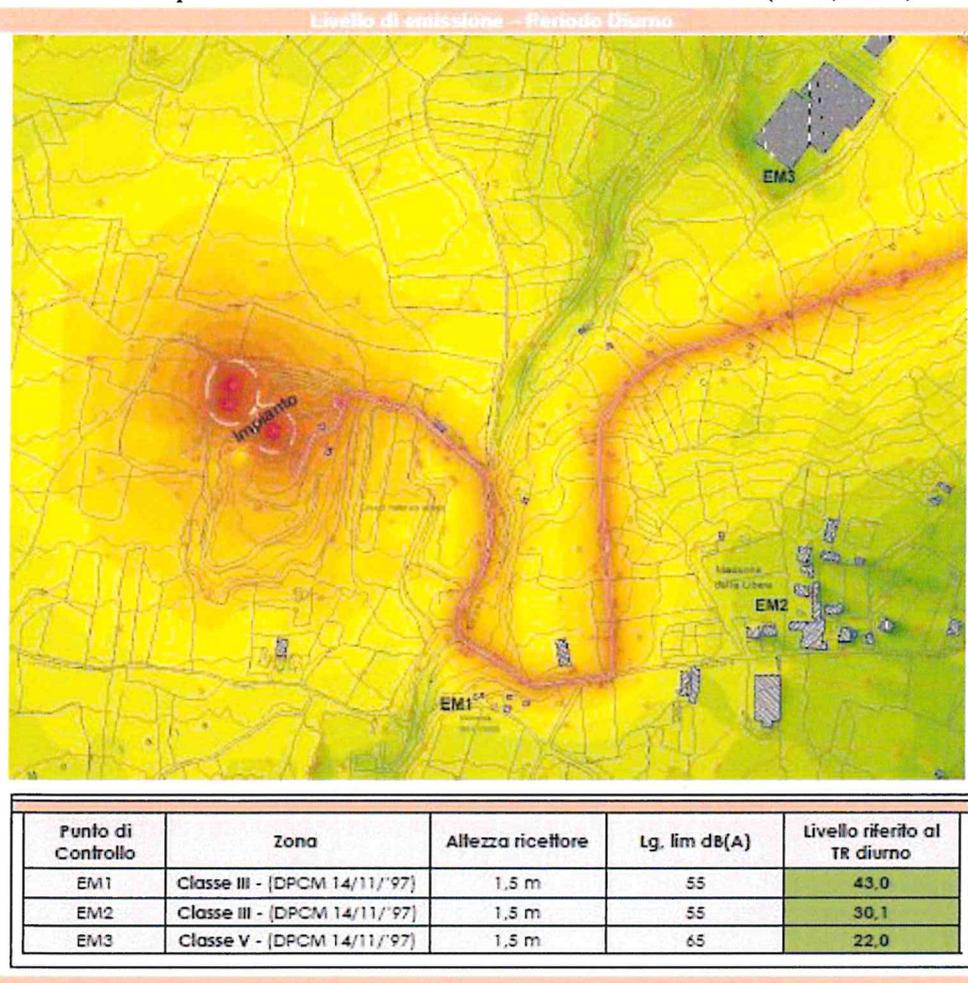


Figura 6: Simulazione del clima acustico post operam

Il Tecnico conclude che *“I livelli di pressione sonora calcolati risultano compatibili con i valori limite di emissione definiti dalla normativa vigente”*.

In termini di **immissione** il Tecnico ha esaminato gli effetti prodotti negli ambienti abitativi da tutte le sorgenti di rumore presenti nell'area oggetto di analisi. In un'area esaminata di raggio pari a 500 m (ritenuta adeguata in relazione all'entità del rumore prodotto dalle sorgenti specifiche esaminate), gli ambienti abitativi più prossimi all'attività oggetto di studio sono stati individuati in alcune abitazione ed in un edificio industriale. Per determinare il livello di immissione registrabile all'interno delle aree di pertinenza dei ricettori limitrofi all'area in esame il Tecnico ha operato come di seguito descritto:

- attraverso la simulazione eseguita con il software SoundPlan per la verifica dei livelli di emissione prodotti dall'attività in esame, si sono determinati anche i livelli di pressione sonora, riscontrabili presso i ricettori, determinati dalle sole sorgenti di rumore riconducibili alla stessa (LEM,Ri - Livello di emissione registrato presso il ricettore Ri);
- si è ottenuto il livello di immissione registrabile presso ciascun ricettore sommando al livello di pressione sonora determinato al precedente punto, il rumore residuo misurato in fase di determinazione del clima acustico ante operam (LRRi - Rumore residuo registrato presso il ricettore Ri).



I risultati delle misurazioni effettuate sono riportati nella tabella seguente:

Ricettore	Zona	L _{EM,Ri}	LR _{Ri}	Lg, lim dB(A)	L _{IM,Ri}
R1	Tutto il territorio nazionale - (DPCM 01/03/'91)	43,0	32,3	70	43,4
	Classe III - (DPCM 14/11/'97)			60	
R2	Zona B - (DPCM 01/03/'91)	30,1	32,0	60	34,2
	Classe III - (DPCM 14/11/'97)			60	
R3	Zona escl. industriale - (DPCM 01/03/'91)	22,0	32,7	70	33,1
	Classe V - (DPCM 14/11/'97)			70	

Il Tecnico conclude che “livelli di pressione sonora calcolati risultano compatibili con i valori limite di immissione definiti dalla normativa vigente”.

In relazione al rispetto dei **limiti differenziali** di immissione il Tecnico ha assimilato che “livelli di rumore LA e LR misurati nell’ambiente abitativo a finestre aperte, possano essere ben approssimati con quelli stimabili in facciata”, riportando che il “rumore ambientale LA sulla facciata degli ambienti abitativi dei ricettori sarà calcolato come somma del rumore residuo LR definito al precedente punto e il livello di rumore riferibile alle sole sorgenti di pertinenza dell’attività indagata LEM”.

Il Tecnico riporta inoltre che “Per tale verifica si considera un tempo di misura pari a 60 min, includendo la normale attività svolta nell’impianto oggetto di verifica oltre al passaggio di almeno un autocarro nei pressi dei ricettori individuati (si tenga presente che il numero dei transiti di mezzi pesanti previsti si attesta attorno alle 4 unità giornaliere)”

Nella tabella seguente sono riportati i risultati misurati dal Tecnico:

Ricettore	Zona	LA	LR	Valore limite	L _{DIFF} (LA - LR)
R1	Tutto il territorio nazionale - (DPCM 01/03/'91)	47,2	40,9	5 dB	n.a. ⁽²⁾
	Classe III - (DPCM 14/11/'97)				
R2	Zona B - (DPCM 01/03/'91)	39,7	38,6	5 dB	n.a. ⁽²⁾
	Classe III - (DPCM 14/11/'97)				
R3	Zona escl. industriale - (DPCM 01/03/'91)	37,5	37,2	5 dB	n.a. ⁽²⁾
	Classe V - (DPCM 14/11/'97)				

Relativamente al periodo diurno il Tecnico ha verificato che “livelli di pressione sonora sopra riportati risultano compatibili con i valori differenziali di immissione definiti dalla normativa vigente” in quanto “Il criterio differenziale non si applica per il periodo diurno allorchè il livello di Rumore Ambientale LA stimato all’interno degli ambienti abitativi a finestre aperte non raggiunge i 50 dB(A).”



2. Valutazione sulle emissioni di polveri e sulla qualità dell'aria

In merito alla metodologia di calcolo delle emissioni diffuse il Tecnico dichiara di aver effettuato la valutazione di polveri sottili da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico e/o stoccaggio di materiali polverulenti ai sensi del D.Lvo 03/04/06 n. 152, parta V, titolo I e ss.mm.ii., redigendo la relazione sulla base delle indicazioni della normativa adottata con Delibera di Giunta Provinciale di Firenze n° 2013/2009 per le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico e/o stoccaggio di materiali polverulenti, e dei relativi allegati.

Il Tecnico dichiara di aver utilizzato i modelli US-PA – Emissions Factor & AP 42, 5th Edition Compilation o f Air Pollutant Emission Factors, Volume 1: Stationary Point and Area Sources, reperiti sul sito www.epa.gov.

La necessità di utilizzare tali modelli è emersa nel corso della riunione tecnica per attività VIA, svoltasi tra la Ditta e l'ARTA, il giorno 20 maggio 2019.

Il Tecnico dichiara che *“l'area di ampliamento [...] è ubicata in posizione più rilevata rispetto alle aree di manovra dei mezzi e di lavorazione inerti, ma comunque risulta in gran parte protetta dai venti dalla presenza di specie arboree anche di alto fusto”*. Inoltre, dichiara che le emissioni dovute al sollevamento di polveri durante il transito dei mezzi sono irrorate con sistema di abbattimento delle polveri per garantire un'adeguata umidità della pavimentazione. I recettori sensibili in allegato sono individuati in due capannoni per attività artigianale posti a distanza minima di 456 m, la cui protezione dalle polveri, secondo il tecnico, dovrebbe risultare garantita anche dalle differenze di quota dovute alla morfologia dei luoghi, nonché dalla presenza diffusa di specie ad alto fusto.

In relazione alla metodologia utilizzata il Tecnico fa riferimento al solo PM10 in quanto nelle linee guida della DGP 213/2009 della Provincia di Firenze non sono previste soglie emissive per PM2,5 e PTS (polveri totali sospese).

Il Tecnico stima il rateo emissivo orario per le singole attività pari a:

- 3,22 g/ora per l'escavazione degli inerti;
- 5,00 g/ora per la formazione e lo stoccaggio dei cumuli;
- 3,00 g/ora per l'erosione dai cumuli da parte del vento;
- 25,00 g/ora per l'impianto di lavorazione inerti;
- 10,00 g/ora per il carico degli automezzi e scarico nella tramoggia dell'impianto

riportando il seguente quadro complessivo delle emissioni diffuse previste:

QUADRO DELLE EMISSIONI PREVISTE			
AREA di produzione emissioni: Cava di ghiaia Ditta Micucci – Rapino (CH)			
Lavorazione	Durata delle emissioni		PM ₁₀ stimati kg/h
	ore/giorno	giorni/anno	
Attività di escavazione	8	200	0,003
Formazione cumuli	8	200	0,005
Azione del vento	24	200	0,003
Impianto lavorazione inerti	8	200	0,025
Carico mezzi in uscita	8	200	0,010
TOTALE			0,046

Il Tecnico conclude che *“I possibili recettori sono posti tutti ad una distanza di oltre 300 m dal sito di progetto per cui si ritiene non necessario prevedere interventi aggiuntivi rispetto a quelli canonici effettuati direttamente in cava (umidificazione materiali lavorati e cumuli di inerti, ove presenti, cunetta di lavaggio ruote dei mezzi in uscita, che comunque transiteranno per almeno 500 m su strada sterrata non di proprietà della committenza prima di accedere a strade asfaltate). Le indicazioni per un adeguato abbattimento delle emissioni delle polveri nell'area di progetto possono concludersi con una corretta umidificazione dei percorsi*

delle macchine operatrici (camion, autovetture, pala gommata, ...), costante nei periodi siccitosi con almeno di 0,3 – 0,4 l/m² ogni mezza giornata lavorativa.”

3. Relazione geologica ed idrogeologica che dimostri il rispetto del franco e l'assenza di impatti sulla falda acquifera.

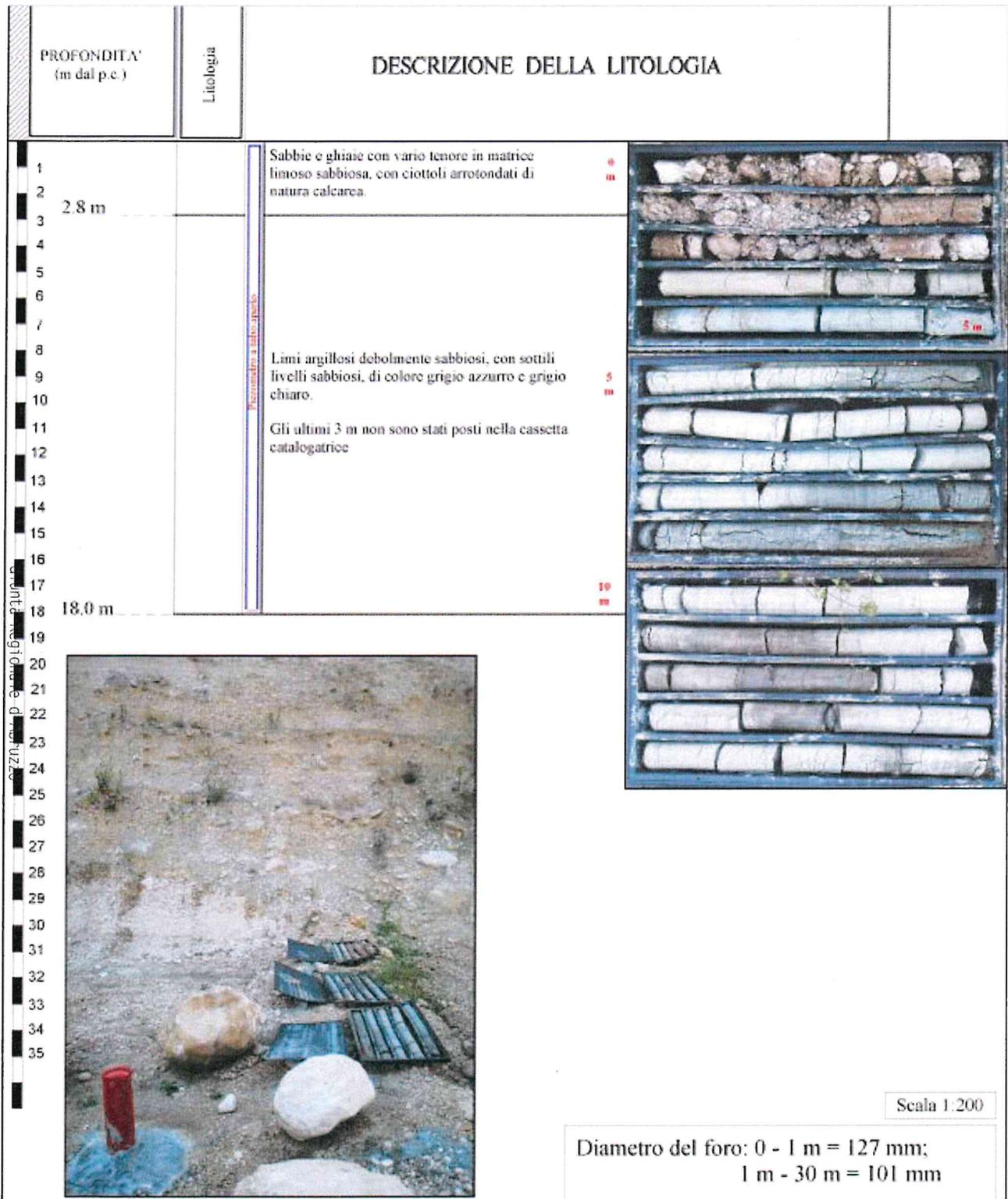
Dal verbale di incontro tecnico del 20/05/2019 con ARTA, in merito a tale punto la Ditta ha proposto di realizzare inizialmente un sondaggio attrezzato a piezometro di profondità non inferiore a 15 m. L'ARTA ha concordato con tale modalità operativa, rappresentando che, in caso di rilevamento della falda sotterranea il proponente dovrà realizzare ulteriori n. 2 piezometri al fine di ricostruire la superficie piezometrica.

Il Tecnico nella relazione idrogeologica riporta che “la permeabilità delle formazioni affioranti è medio-alta e consente lo smaltimento delle acque meteoriche in profondità” e che “è stata evidenziata l'assenza di acque di falda almeno fino a 3 m dalla profondità del piano cava”.

Il Tecnico riporta inoltre che è stato realizzato un sondaggio geognostico successivamente strumentato con piezometro a tubo aperto, che ha raggiunto una profondità di 18 m dal piano campagna, raccogliendo 15 m di sondaggi. Dalla successiva verifica freaticometrica, il tecnico dichiara che non risulta la presenza di acque di falda, anche se non esclude la possibilità che, in corrispondenza o in conseguenza di eventi meteorici, il tubo piezometrico possa risultare parzialmente riempito d'acqua (di origine meteorica). Questo perché, secondo il Tecnico, le acque di pioggia, infiltrandosi nelle ghiaie soprastanti, incontrano l'impermeabile argilloso posto a circa 2,8 m di profondità, da cui la percolazione all'interno del piezometro.

Il Tecnico allega planimetria con ubicazione del piezometro e documentazione fotografica e descrizione della litologia dei sondaggi geognostici.







4. Ubicazione del deposito temporaneo per i trovanti di grosse dimensioni

In merito a tale punto, dal verbale di incontro tecnico con l'ARTA emerge che *“Il proponente dichiara che gli eventuali trovanti di grosse dimensioni saranno riutilizzati nel ciclo produttivo quindi sottoposti a frantumazione direttamente all'atto del rinvenimento; il materiale frantumato sarà depositato nell'area di deposito indicata nella documentazione presentata.”*

5. Modalità di realizzazione del laghetto artificiale e lo stato autorizzativo dello stesso

Relativamente alle modalità di realizzazione del laghetto, il tecnico riporta che esso è stato formato artificialmente, convogliando l'acqua di un piccolo corpo idrico superficiale, posto più a monte e messo a giorno da passata attività estrattiva in aree limitrofe da altra ditta, mediante un piccolo tubo in pvc. La natura argillosa delle sponde ha consentito la formazione dell'invaso.

Il proponente dichiara che il lago è stato autorizzato dalla Regione Abruzzo negli anni 80 senza allegare atti amministrativi a riscontro di tale affermazione.

Giunta Regionale d'Abruzzo

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli